

potabilizzazione delle acque e di gestione della discarica e compostaggio svolte rispettivamente presso gli Impianti del Sinni e di ASECO S.p.A.. Inoltre, è stata ottenuta la validazione, ai sensi del Regolamento Emas, della Dichiarazione Ambientale di ASECO S.p.A..

E' stata, infine, avviata la fase di predisposizione e condivisione delle attività relative al Sistema di Gestione per l'Energia (norma 50001:2011).

## *II.12 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica*

L'AQP gestisce un *network* di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite il quale monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2011 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 31.500 campioni e nella misura di circa 390.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno recentemente ottenuto l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente oltre 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 173 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione.

## *II.13 Relazioni esterne e rapporti istituzionali*

### *II.13.1 Immagine*

Dal 2011 Acquedotto Pugliese pubblica "La Voce dell'Acqua", un giornale per i cittadini, ma anche per i dipendenti, che racconta le principali novità del settore e dell'azienda, per aggiornare e condividere con la comunità pugliese l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere.

Il giornale ha avuto una tiratura di 6 mila copie che sono state distribuite presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e rese disponibili al pubblico. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio myaqpaggiorna.

Acquedotto Pugliese in occasione del Bifest a cura della Fondazione Apulia Film Commission, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha lanciato, per il secondo anno, il concorso "Visioni d'Acqua", per sensibilizzare i giovani al tema dell'acqua bene comune e valorizzare il servizio svolto dall'azienda. Per tale iniziativa è stata pubblicata una gara a livello nazionale che invitava, i giovani del 4° e 5° anno delle scuole superiori nazionali, a produrre un breve filmato sul tema acqua. L'Acquedotto Pugliese ha curato il coordinamento dei lavori interfacciandosi sia con il BIFEST che con le scuole. La premiazione ha tenuto conto sia del migliore lavoro valutato dalla commissione degli esperti sia del livello di gradimento raggiunto su You Tube.

Il mese di febbraio ha visto l'Acquedotto Pugliese protagonista di un circuito europeo di rilievo nell'ambito della gestione integrata della qualità, EUREAU 2, associazione europea che raggruppa i principali gestori del servizio idrico. Ed è nella storica sede di Bari che tutti gli esperti ed operatori europei, aderenti ad EUREAU 2, si sono riuniti per confrontarsi sulle nuove metodologie di gestione del settore idrico. Durante l'incontro Acquedotto Pugliese ha presentato il nuovo sistema di gestione integrata della qualità. Un innovativo sistema che permette l'integrazione di tutte le precedenti attività regolamentate a tutela della qualità dell'acqua con il telecontrollo delle reti,

consentendo il monitoraggio delle stesse in remoto. Il meeting di lavoro si è concluso con la visita dei nuovi laboratori e della “control room” di Acquedotto Pugliese.

L’evento ha avuto come obiettivo finale quello di promuovere il confronto tra Gestori ed Istituzioni, nonché lo scambio delle migliori pratiche e l’elaborazione di politiche future del settore, in ambito internazionale.

Il 17 marzo, in occasione del 150<sup>o</sup> anniversario dall’Unità d’Italia, è stato ricordato che una delle più grandi opere pubbliche del Regno è stata realizzata proprio in Puglia: il cosiddetto “canale principale” grazie al quale la nostra Regione è riuscita a superare la sua secolare condizione di terra totalmente priva di idonee sorgenti di acqua.

La manifestazione si è svolta a Bari, in Piazza Umberto I, presso la fontana monumentale dove per la prima volta sgorgò l’acqua il 24 aprile 1915.

Il 27 aprile Mme Le Strat, Vice Sindaco di Parigi con delega ai servizi idrici, ha visitato l’Acquedotto Pugliese partecipando ad una giornata di lavori dedicata allo scambio delle esperienze di eccellenza.

Le Strat ha illustrato il modello parigino di servizio idrico e la sua esperienza di ritorno alla gestione pubblica dove la pietra miliare per la qualità del servizio risiede nel “contratto ad obiettivi” stipulato tra l’azienda pubblica Eau de Paris e il Comune di Parigi. Il management dell’Acquedotto Pugliese ha illustrato le azioni che hanno portato al risanamento della società con investimenti decuplicati negli ultimi 4 anni, la gestione di uno dei maggiori parchi di depuratori in Europa ed il recupero di significativi volumi di risorsa idrica. Una giornata di studio tra due realtà pubbliche che manifestano il desiderio di mettere a confronto le esperienze positive.

Il 17 luglio 2011 è stato inaugurato l’impianto di bio-fitodepurazione di Melendugno (LE), il più grande d’Italia e classificato primo al premio nazionale “Pianeta Acqua 2011”. Tale manifestazione ha avuto lo scopo di valorizzare le buone pratiche nel risparmio e nella conservazione dell’acqua.

Il 5 settembre 2011 l’Acquedotto Pugliese, in occasione del Festival dell’Acqua, ha donato a Genova una fontanina che è stata collocata nel porto antico, cuore storico della città, per ricordare i cantieri della “Ercole Antico”. Infatti più di un secolo fa, fu proprio un’azienda di Genova, la “Società anonima Ercole Antico”, ad aggiudicarsi l’appalto (il primo a livello europeo) per la realizzazione e la gestione dell’ “Acquedotto più lungo del mondo”.

Nell’ambito della manifestazione una mostra di foto storiche hanno messo a confronto i cantieri dei tre acquedotti: Acquedotto Pugliese, Acquedotto Nicolay e De Ferrari Galliera.

Dal 17 al 19 ottobre si è svolta nel quartiere Madonnella l’iniziativa “Cantiere Creativo”.

Gli interventi straordinari sulle reti urbane creano dei piccoli disagi nelle città con strade chiuse e rallentamenti temporanei alla circolazione. Ed è per questo che l’Acquedotto ha pensato di coinvolgere i residenti delle zone interessate, attraverso un’iniziativa che si chiama appunto “Cantiere Creativo” e che si è svolta in una delle aree interessate dagli interventi di risanamento.

Durante tutte le mattinate sono stati effettuati laboratori didattici per tutti gli ordini di scuole dove i tecnici dell’AQP hanno illustrato le fasi del ciclo dell’acqua dalla captazione al riciclo dei fanghi della depurazione. Gli elementi tipici dell’edilizia sono stati trasformati in panchine, tavolini, sedie sdraio e illuminazioni, con orti mobili, giardini verticali e piccole aree verdi.

Il 18 ottobre Acquedotto Pugliese ha presentato “La storia di Pugliabella e del suo acquedotto”: primo libro sulla storia dell’Acquedotto raccontato ai bambini. Si tratta di un libro illustrato a colori, innovativo e didattico con testi a piè di pagina per fornire una chiave di lettura anche per i più grandi.

Il 16 novembre è stata inaugurata la centrale mini hydro di Gioia del Colle, ultima iniziativa che è in grado di garantire una potenza di circa 6 megawatt.

E proprio per ridurre e rendere più sostenibili i suoi consumi di energia, Acquedotto ha da tempo avviato un programma chiamato “Energia 10 in condotta”, che punta sulle fonti rinnovabili.

In occasione dell’inaugurazione della nuova centrale idroelettrica AQP ha invitato il dott. Ciafani, responsabile scientifico nazionale di Legambiente, come relatore su “Lezioni sullo sviluppo eco-sostenibile”, rivolte agli studenti delle scuole superiori locali.

Il 16 dicembre, infine, su iniziativa di ARPA Puglia e Acquedotto Pugliese con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Bari, Società Italiana di Igiene e IRSA CNR, si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Bari il convegno “1911-2011 sul problema della fognatura in Puglia con speciale riguardo alla depurazione biologica delle acque di fogna”, con l’intento non solo di rievocare e celebrare il lavoro “pionieristico” del prof. Sclavo, ma anche di fare il punto su quanto sia stato fatto nella nostra regione che oggi è all’avanguardia nel mondo in materia di sanificazione delle acque.

### *II.13.2 Cultura e patrimonio storico*

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico il palazzo di via Cogneetti ed i siti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, con il supporto di “visite guidate”. L’attenzione è stata focalizzata, soprattutto, verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell’Acquedotto Pugliese. In particolare, le visite guidate al palazzo di via Cogneetti sono state divise in due momenti: il primo, dedicato alla visita del Palazzo; il secondo alla didattica, incentrata sui temi del ciclo dell’acqua, del corretto uso della risorsa idrica e delle attività dell’AQP.

### *II.14 Privacy*

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E’ stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l’evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l’individuazione e l’adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l’obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un’idonea attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

### *II.15 Modello ex D.Lgs. 231/2001*

Nel corso del 2011 la società ha proseguito le attività di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, tenendo anche conto delle procedure e dei sistemi di controllo recentemente introdotti a seguito dell’attività di controllo svolta dall’*auditing* interno.

Si evidenzia che il 7 luglio 2011 il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.L.vo di recepimento della Dir. 99/08/Ce sui reati ambientali. Detto provvedimento, all’art.2, modifica il D.L.vo n. 231/2001. Pertanto il principale obiettivo di AQP è stato quello di analizzare in maniera specifica gli effetti pratici dell’ampliamento dell’applicabilità del D. Lgs. 231/01 ai reati ambientali, con

particolare riferimento alle conseguenze nei confronti delle attività aziendali e al conseguente aggiornamento del modello organizzativo.

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

## *II.16 Acquisti*

### *II.16.1 Acquisti verdi*

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”, AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

## **III RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso del 2011 AQP ha effettuato attività di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, tali attività sono essenzialmente relative a problematiche energetiche. Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto “Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability” (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance.

## **IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI**

### *IV.1 Risultati economici*

Il bilancio individuale annuale chiuso al 31 dicembre 2011 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 39,9 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 75,4 milioni ed imposte per Euro 31,3 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 22,2 milioni (+ 5,14%) rispetto a quello del 2010 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- Incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 27,9 milioni collegato a:
  - aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;
  - minori ricavi per costruzione e manutenzione tronchi e per manutenzioni di allacci;

- decremento netto dei proventi ordinari diversi per Euro 6,1 milioni derivante principalmente dall'effetto combinato di:
  - mancanza nel 2011 del contributo *una tantum* di Euro 12,5 milioni corrisposto dalla Regione Basilicata ad AQP e derivante dagli accordi sottoscritti nel 2010;
  - maggiori rilasci fondi derivanti da svalutazione crediti e fondi rischi stanziati in precedenti esercizi e risultati in esubero al 31 dicembre 2011.

I costi diretti si sono incrementati di circa Euro 1,3 milioni a causa dell'effetto delle seguenti principali variazioni:

- minori costi di materie prime per prodotti chimici, materiale economale e di consumo per Euro 0,8 milioni;
- minori costi di servizi dovuti a minori manutenzioni e minori canoni di depurazione compensati da maggiori canoni di espurgo fogna e da maggiori costi per smaltimento fanghi;
- maggiori costi di energia per Euro 4,1 milioni pari ad una crescita del 6,41 % del valore del 2010, collegati ad un forte incremento, determinato ex lege, del prezzo unitario in parte compensato da una riduzione dei consumi.

Gli oneri diversi di gestione si sono, viceversa, decrementati di circa Euro 2,6 milioni pari ad una riduzione del 7,48% rispetto al 2010 per effetto di minori spese generali e costi diversi.

Il costo del lavoro risulta diminuito rispetto al 2010 di circa 1,8 milioni di Euro essenzialmente per la riduzione del personale in forza (33 unità in meno rispetto al personale in forza al 31 dicembre 2010) oltre che per una gestione sempre più efficiente delle risorse.

In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 15,69% rispetto al 16,91% riscontrato nel 2010.

Complessivamente l'incidenza del Margine Operativo Lordo (MOL) sui ricavi è passata dal 28,81% al 32,96% (+25,2 milioni di Euro), mentre quella dell'utile operativo netto sui ricavi è passata dal 11,58% al 16,33% (+24,1 milioni di Euro).

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2011, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2010 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico Riclassificato	2011	%	2010	%	delta 2011/2010	%
Vendita beni e servizi	385.235	84,97%	357.384	82,87%	27.851	7,79%
Competenze tecniche	178	0,04%	245	0,06%	(67)	(27,41%)
Proventi ordinari diversi	27.061	5,97%	33.156	7,69%	(6.095)	(18,38%)
Contributi in conto esercizio	28.311	6,24%	27.435	6,36%	876	3,19%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	12.618	2,78%	13.022	3,02%	(404)	(3,10%)
<b>Fatturato complessivo</b>	<b>453.402</b>	<b>100,00%</b>	<b>431.242</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.160</b>	<b>5,14%</b>
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(43.023)	(9,49%)	(43.854)	(10,17%)	831	(1,90%)
Prestaz. di servizi	(89.425)	(19,72%)	(91.389)	(21,19%)	1.964	(2,15%)
Energia elettrica	(68.631)	(15,14%)	(64.496)	(14,96%)	(4.135)	6,41%
<b>Costi diretti complessivi</b>	<b>(201.079)</b>	<b>(44,35%)</b>	<b>(199.739)</b>	<b>(46,32%)</b>	<b>(1.340)</b>	<b>0,67%</b>
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>252.324</b>	<b>55,65%</b>	<b>231.503</b>	<b>53,68%</b>	<b>20.821</b>	<b>8,99%</b>
Acq. di beni	(1.671)	(0,37%)	(1.571)	(0,36%)	(100)	6,36%
Prestaz. di servizi	(1.145)	(0,25%)	(1.025)	(0,24%)	(120)	11,73%
Altri costi	(4.986)	(1,10%)	(7.459)	(1,73%)	2.473	(33,15%)
Spese generali e amm.ve	(18.861)	(4,16%)	(18.946)	(4,39%)	85	(0,45%)
Godimento beni di terzi	(5.122)	(1,13%)	(5.354)	(1,24%)	232	(4,34%)
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>(31.785)</b>	<b>(7,01%)</b>	<b>(34.355)</b>	<b>(7,97%)</b>	<b>2.570</b>	<b>(7,48%)</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>220.539</b>	<b>48,64%</b>	<b>197.148</b>	<b>45,72%</b>	<b>23.391</b>	<b>11,86%</b>
Costo del lavoro-comp. fisse	(67.274)	(14,84%)	(68.878)	(15,97%)	1.604	(2,33%)
Acc. TFR e quiesc.	(3.843)	(0,85%)	(4.025)	(0,93%)	182	(4,53%)
<b>Costo del lavoro</b>	<b>(71.117)</b>	<b>(15,69%)</b>	<b>(72.903)</b>	<b>(16,91%)</b>	<b>1.786</b>	<b>(2,45%)</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>149.422</b>	<b>32,96%</b>	<b>124.245</b>	<b>28,81%</b>	<b>25.177</b>	<b>20,26%</b>
Amm. di beni mat. e immat.	(44.455)	(9,80%)	(36.689)	(8,51%)	(7.766)	21,17%
Altri accant.	(30.904)	(6,82%)	(37.599)	(8,72%)	6.695	(17,81%)
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>(75.359)</b>	<b>(16,62%)</b>	<b>(74.288)</b>	<b>(17,23%)</b>	<b>(1.071)</b>	<b>1,44%</b>
<b>Utile operativo netto</b>	<b>74.063</b>	<b>16,33%</b>	<b>49.957</b>	<b>11,58%</b>	<b>24.106</b>	<b>48,25%</b>
Proventi finanziari	14.026	3,09%	15.061	3,49%	(1.035)	(6,87%)
Oneri finanziari	(19.294)	(4,26%)	(19.669)	(4,56%)	375	(1,91%)
Svalutazione/rivalutazioni atti. finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>Gestione finanziaria</b>	<b>(5.268)</b>	<b>(1,16%)</b>	<b>(4.608)</b>	<b>(1,07%)</b>	<b>(660)</b>	<b>14,31%</b>
Proventi straordinari	3.346	0,74%	6.616	1,53%	(3.270)	(49,43%)
Oneri straordinari	(834)	(0,18%)	(1.439)	(0,33%)	605	(42,06%)
<b>Gestione straordinaria</b>	<b>2.512</b>	<b>0,55%</b>	<b>5.177</b>	<b>1,20%</b>	<b>(2.665)</b>	<b>(51,48%)</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>71.307</b>	<b>15,73%</b>	<b>50.526</b>	<b>11,72%</b>	<b>20.781</b>	<b>41,13%</b>
imposte correnti	(31.457)	(6,94%)	(16.686)	(3,87%)	(14.771)	88,52%
Imposte anticipate	137	0,03%	(404)	(0,09%)	541	(133,90%)
<b>Imposte</b>	<b>(31.320)</b>	<b>(6,91%)</b>	<b>(17.090)</b>	<b>(3,96%)</b>	<b>(14.230)</b>	<b>83,27%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>39.987</b>	<b>8,82%</b>	<b>33.436</b>	<b>7,75%</b>	<b>6.551</b>	<b>19,59%</b>

#### IV.2 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento delle attività di circa 87,1 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un aumento dell'attivo immobilizzato netto di circa 72,1 milioni di Euro, principalmente dovuto agli investimenti effettuati al netto dei relativi ammortamenti e contributi (per 70,5 milioni di Euro), ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per 17,8 milioni di Euro) compensati dall'incasso di crediti verso lo Stato (per 15,5 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 14,9 milioni di Euro dovuto principalmente ad un aumento delle disponibilità liquide associato ad una riduzione dei crediti.

Per quanto riguarda le passività correnti le stesse risultano incrementate rispetto al precedente esercizio di circa 32,8 milioni per l'incremento delle imposte.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 26,6 milioni di Euro essenzialmente in seguito all'incremento del finanziamento revolving e dei fondi rischi per contenziosi.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 188 milioni di Euro, risulta migliorata in maniera sostanziale rispetto al 31 dicembre 2010 (circa 219 milioni di Euro).

La variazione è dovuta principalmente all'effetto dei seguenti fattori:

- incassi dei crediti IVA 2009 e 2010;
- riduzione del capitale circolante;
- ottimizzazione della gestione finanziaria;
- diminuzione del debito obbligazionario, al netto dei versamenti al sinking fund;
- diminuzione dei debiti verso Enti pubblici finanziatori per contributi incassati a fronte di lavori da eseguire.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato			
ATTIVITA'	31-12-2011	31-12-2010	delta
Immobilizzazioni Immateriali	448.898	388.269	60.629
Immobilizzazioni Materiali	181.253	171.358	9.895
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	0
Crediti a m/l termine	134.096	116.247	17.849
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	111.083	127.378	(16.295)
ratei e risconti oltre anno succ.	-	-	-
<b>Totale Attività immobilizzate</b>	<b>880.544</b>	<b>808.465</b>	<b>72.079</b>
Rimanenze	9.969	10.647	(678)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	218.982	224.506	(5.524)
Crediti verso controllate/collegate	2.513	3.979	(1.466)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anti-	65.852	83.187	(17.335)
<b>Totale Crediti</b>	<b>287.348</b>	<b>311.672</b>	<b>(24.324)</b>
Disponibilità liquide	126.068	85.983	40.085
Ratei e Risconti Attivi	736	826	(90)
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>424.120</b>	<b>409.128</b>	<b>14.992</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.304.664</b>	<b>1.217.593</b>	<b>87.071</b>

PASSIVITA'	31-12-2011	31-12-2010	delta
Capitale e Riserve	195.348	174.161	21.187
Utile (Perdita) esercizio	39.987	33.436	6.551
<b>Tot. Patrimonio Netto</b>	<b>235.335</b>	<b>207.597</b>	<b>27.738</b>
Debiti verso banche a m/l termine	251.381	232.574	18.807
Debiti verso altri finan. A m/l termine e pr	250.000	250.127	(127)
Fondo T.F.R.	24.178	25.691	(1.513)
Altri debiti a m/l termine	85.743	71.545	14.198
Ratei e risconti oltre esercizio success.	18.243	23.053	(4.810)
<b>Totale Passività Consolidate</b>	<b>629.545</b>	<b>602.990</b>	<b>26.555</b>
Debiti finanziari a breve termine	44.090	46.462	(2.372)
Debiti verso fornitori	248.947	234.152	14.795
Debiti controllate/collegate	24.651	23.161	1.490
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	118.895	99.958	18.937
Ratei e Risconti Passivi	3.201	3.273	(72)
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>439.784</b>	<b>407.006</b>	<b>32.778</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>1.304.664</b>	<b>1.217.593</b>	<b>87.071</b>

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi	31-12-11	31-12-10	delta 2011/2010
Crediti verso clienti	229.357	235.682	(6.325)
Acconti su lavori non eseguiti	(8.949)	(11.022)	2.073
Rimanenze	9.969	10.647	(678)
Debiti verso fornitori	(248.947)	(234.152)	(14.795)
<b>Capitale circolante Commerciale</b>	<b>(18.571)</b>	<b>1.155</b>	<b>(19.726)</b>
Altre attività	53.607	72.498	(18.891)
Altre passività	(137.412)	(115.002)	(22.410)
<b>Capitale circolante Netto</b>	<b>(102.375)</b>	<b>(41.349)</b>	<b>(61.026)</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	630.151	559.627	70.524
Immobilizzazioni finanziarie	5.381	5.388	(7)
<b>Capitale investito Lordo</b>	<b>533.157</b>	<b>523.666</b>	<b>9.491</b>
TFR	(24.178)	(25.691)	1.513
Altri fondi	(85.743)	(71.545)	(14.198)
<b>TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito Netto)</b>	<b>423.236</b>	<b>426.430</b>	<b>(3.194)</b>
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(133.929)	(116.071)	(17.858)
<b>Debito obbligazionario netto</b>	<b>116.071</b>	<b>133.929</b>	<b>(17.858)</b>
<b>Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso</b>	<b>22.838</b>	<b>25.847</b>	<b>(3.009)</b>
Mutuo Banca di Roma	97.574	108.276	(10.702)
Risconti/Ratei Mutuo	18.629	23.421	(4.792)
Crediti finanziari verso lo Stato	(116.203)	(131.697)	15.494
<b>Mutuo Legge 398/98</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Debito finanziario a breve	10.059	10.039	20
Debito Revolving a medio lungo	165.000	135.000	30.000
Disponibilità	(126.068)	(85.983)	(40.085)
<b>Totale</b>	<b>48.991</b>	<b>59.056</b>	<b>(40.065)</b>
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>187.901</b>	<b>218.832</b>	<b>(30.931)</b>
Capitale sociale	41.385	41.385	(0)
Riserve	153.963	132.777	21.186
Reddito di esercizio	39.987	33.436	6.551
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>235.335</b>	<b>207.598</b>	<b>27.737</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>423.236</b>	<b>426.430</b>	<b>(3.194)</b>



*IV.3 Indici economici e finanziari*

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2011	31-12-2010
<b>A) INDICI DI LIQUIDITA'</b>		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,96	1,01
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,94	0,98
<b>B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA</b>		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	18,04%	17,05%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,27	0,26
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	0,98	1,00
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	1,26	1,34
<b>C) INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	16,99%	16,11%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	17,50%	11,72%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	19,23%	13,98%

## V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

*V.1 Attività svolte dalle controllate**(A) Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. posseduta al 100%*

La Società AQP Potabilizzazione s.r.l. nell'anno 2011 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2011, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc 147.614.315, pari ad una portata media di 4,6808 mc/s, con una produzione di acqua potabile di mc 143.207.813, pari ad una portata media di 4,5411 mc/s, con un volume di acque di lavorazione di mc 4.406.502, pari a 0,1397 mc/sec corrispondente al 2,99%.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2011 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 10.328 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.321 ton. è stato conferito nell'annessa discarica gestita direttamente dalla Società, mentre le restanti 4.007 ton., prodotte sugli altri impianti sono state in parte riutilizzate ed in parte avviate a discariche esterne.

La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Il 17 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato la denominazione sociale della società in Pura Acqua s.r.l..

### *(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%*

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani ed anche degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo di migliorare il livello e la qualità del servizio erogato, nel rispetto dell'ambiente e della vigente legislazione, nonché di conseguire equilibri economici di gestione più vantaggiosi.

La Società, a far data dal 01/01/2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione di "service".

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3°, del D.Lgs. n.152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto;
- assistenza e consulenza specialistica in materia di depurazione.

Al 31/12/2011 la Società svolge la conduzione di:

- 180 impianti di depurazione e di 4 impianti di affinamento, nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti di cui 1 impianto di affinamento, nello stato di custodia manutentiva;
- 21 recapiti finali esterni, di cui:
  - condotte sottomarine: 4;
  - trincee drenanti: 14;
  - campi di spandimento: 2;
  - sub-irrigazione: 1.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi tre anni, nel 2011 è stato avviato un complesso progetto di riorganizzazione ed efficientamento dei processi al fine di conseguire i seguenti principali obiettivi:

- passaggio da gestione per impianto a gestione per impianti, intesa come efficientamento dell'impiego delle risorse umane non più dedicate in maniera esclusiva a singoli impianti

- (generalmente di taglia medio-piccola) e con livelli di professionalizzazione estremamente ridotti, bensì a gestione di gruppi di impianti affidati a squadre di conduttori polispecialistici;
- eliminazione del presidio degli impianti con taglia inferiore a 10.000 A.E.;
  - efficientamento del controllo degli impianti attraverso l'implementazione di sistemi di telecontrollo/telecomando;
  - riqualificazione del personale.

*(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%*

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2011 sono stati realizzati gli investimenti necessari a migliorare il processo produttivo ed a rispondere alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto nel 2010, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo “annuale” che di tipo “stagionale” consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili di Pura Depurazione, hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato Misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

L'esperienza maturata nel corso del 2010, attraverso l'impiego della FORSU nel processo di compostaggio, ha consentito, nel 2011, di incrementare le quantità e la qualità delle matrici bio compostabili trattate.

Si evidenzia che nel 2011, le quantità di FORSU trattate, attraverso l'implementazione di un secondo turno di lavoro, sono aumentate di circa il 45%, grazie ad un'attenta e capillare ricerca di potenziali nuovi clienti.

Nel 2011 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata PURA Depurazione con un incremento di ricavi dovuto a maggiori tonnellate trasportate e all'esecuzione dell'attività su due turni giornalieri.

Nel 2011, anche i ricavi del compost di qualità hanno fatto registrare un incremento, grazie alle vendite realizzate non solo nel settore agricolo ma anche in quelli del vivaismo e del giardinaggio. Il maggior risultato è stato raggiunto nella commercializzazione dell'ammendante compostato misto di qualità, distribuito prevalentemente allo stato sfuso; ma anche i prodotti insacchettati, sia il terriccio “Terra di Puglia” che il compost “Pura Terra”, hanno trovato una buona collocazione sul mercato, attraverso rivendite o aziende agricole.

Anche nel 2011, è stata data grande attenzione a far conoscere l'ASECO ed il suo prodotto al mondo accademico; si precisa che l'ASECO è stata segnalata nel rapporto “l'Italia del riciclo 2011” e convocata ad una conferenza patrocinata dal Presidente della Repubblica c/o la Sala Convegni di Montecitorio, come azienda detentrica di tecnologie sostenibili ed innovative.

Nel 2011, infine, si è proceduto all'avviamento e alla messa in esercizio dell'impianto di depurazione delle acque di percolato, constatando una notevole riduzione delle emissioni odorigene provenienti dal reimpiego del percolato nel ciclo produttivo.

## V.2 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2011 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economico con le società controllate e collegate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Acquedotto Potabilizzazione S.r.l	79	4.505
Pura Depurazione S.r.l.	1.690	20.099
Aseco S.p.A.	744	2
<b>Totale verso controllate</b>	<b>2.513</b>	<b>24.606</b>

Tesima spa in liquidazione	-	45
<b>Totale verso collegate</b>	<b>-</b>	<b>45</b>

Descrizione	Costi	Ricavi
Acquedotto Potabilizzazione s.r.l	7.060	573
Pura Depurazione S.r.l.	40.918	2.502
Aseco S.p.A.	2	153
<b>Totale verso controllate</b>	<b>47.980</b>	<b>3.228</b>

Tesima spa in liquidazione	-	-
<b>Totale verso collegate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni non dissimili dai valori di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

## V.3 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e provvedimenti amministrativi.

Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sui risultati d'esercizio 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio.

## VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto le esigenze di finanziamento del capitale d'esercizio sono garantite attraverso finanziamenti per lo più scadenti oltre i 12 mesi, mentre per quanto riguarda la finanza a medio termine, necessaria per sostenere gli investimenti, ha fatto ricorso, già in un precedente esercizio, ad un prestito obbligazionario con scadenza 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.

- Rischio di credito: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è alquanto contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere notevolmente frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- Rischio mercato: per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in Nota Integrativa.
- Rischi operativi: la società opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dalle determinazioni indicate nel Piano d'Ambito.
- Rischi di non compliance: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Incertezze normative: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, di seguito sintetizzati.

**- Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011** - Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Si ritiene anche che il venir meno del regime transitorio degli affidamenti in essere precedentemente disposto dal richiamato art. 23-bis, abbia fatto venir meno anche il complesso di cause di cessazione dei medesimi.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria, ad oggi non ancora intervenuta. Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che *la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare*

la “copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga”. Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell’Unione Europea che, come noto, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell’articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

*a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);*

*b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);*

*c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee)”.*

Occorre, ancora, segnalare che l’articolo 149 del D.lgs. 152/2006 all’articolo 149 comma 4 salvaguardia il raggiungimento dell’equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In tale contesto, già di per sé complesso, si ricorda, inoltre, che a seguito del D.L. n. 70/2011, approvato in via definitiva dal Senato il 7 luglio u.s., era stata istituita l’Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Tale Agenzia aveva, tra gli altri, il compito di ridefinire le componenti per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici e predisporre il conseguente metodo tariffario. Si evidenzia, tuttavia, che l’art. 21 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in Legge n. 214/2011, ha previsto la soppressione, a far data dall’entrata in vigore del Decreto, di alcuni Enti tra cui anche la suddetta Agenzia. Lo stesso decreto stabilisce che le funzioni dell’Agenzia sono trasferite all’Autorità per l’energia elettrica e il gas - AEEG, con particolare riferimento a quelle relative alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici (da individuare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell’Ambiente). Lo stesso Decreto Legge 201/2011 ha sancito la soppressione della Commissione Nazionale per la Vigilanza delle Risorse Idriche (Co.N.Vi.Ri.).

Tutto ciò premesso si ritiene che la tariffa del servizio idrico integrato, fissata in conformità alla disciplina dettata dal D.M. 1° agosto 1996, rimarrà in vigore fino alla nuova regolamentazione tariffaria da parte della suddetta Agenzia nazionale e che la nuova regolamentazione tariffaria sarà adottata in conformità ai criteri previsti dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente, così come eliso dall’esito referendario, e dalla successiva evoluzione normativa precedentemente richiamata. In tale contesto, in attesa del citato DPCM previsto dalla L. 214/2011, nei primi mesi del 2012 l’AEEG ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai sopraindicati principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi medesimi.

**- Soppressione delle Autorità d’Ambito** – Come noto, a partire dal 1 gennaio 2011 è stata disposta la soppressione delle Autorità d’ambito territoriale per la gestione delle risorse idriche e per la gestione integrata dei rifiuti urbani di cui agli articoli 148 e 201 del D.lgs.n°152/2006. Con DPCM del 25 marzo 2011, il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2011. Alle Regioni è stato conferito il compito di attribuire con legge le funzioni

già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. A tal fine, la Regione Puglia, con Legge n. 9 del 30/5/2011 e successive modifiche, ha istituito l'Autorità Idrica Pugliese – AIP che assorbe le funzioni e le competenze precedentemente attribuite all'Autorità d'Ambito. La Società ha avviato un costruttivo rapporto con l'AIP nel rispetto delle competenze reciproche.

**- Legge Regionale n. 11 del 20 giugno 2011** – La Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale “Acquedotto Pugliese” che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A.. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n.62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

## **VII ALTRE INFORMAZIONI**

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2011 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

## **VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il 2012 sarà caratterizzato da obiettivi sempre più sfidanti volti a:

- migliorare il servizio alla clientela;
- “difendere” il territorio servito;
- realizzare gli investimenti previsti nella programmazione d'Ambito;
- rendere la gestione sempre più efficiente;
- combattere l'abusivismo e gli utenti morosi.

Il management della Società è fortemente motivato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano Industriale 2011-2014 presentato nei primi mesi del 2011.

## **IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre quanto precedentemente indicato, non si registrano altri fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che possano avere effetti rilevanti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

**X RISULTATO D'ESERCIZIO**

Signori azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il bilancio che Vi sottopongo, nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, Vi propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2011 pari a Euro 39.987.160 come segue:

- Euro 1.999.358 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 37.987.802 pari al 95% a Riserva Straordinaria.

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico  
Ivo Monteforte